



PROVINCIA di PISA
Gruppo Consiliare UDC
Consigliere capogruppo
Maurizio Lucchesi

PROVINCIA DI PISA
Servizio Ambiente
Piazza Vittorio Emanuele II,14
56125 – Pisa

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE
ED ENERGIA

UO SMALTIMENTO RIFIUTI

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO “SECONDO AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI URBANI E RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN LOCALITÀ LEGOLI NEL COMUNE DI PECCIOLI” proponente Belvedere S.p.A.

Il gruppo consiliare UDC, preso atto ed esaminato la documentazione relativa al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti sita in località Legoli nel comune di Peccioli presentato dalla società “Belvedere SpA”, evidenzia a nostro avviso vari punti di impedimento alla realizzazione del progetto, per cui inoltriamo con il presente documento le osservazioni di merito, esse sono 18, OGNI PUNTO È UNA OSSERVAZIONE che dovrà essere esaminata e meritevole di risposta specifica :

1. la volontà di ampliare la discarica già esistente di ben 4,0 milioni di metri cubi, viste le dimensioni, visto il sito, che anche se contiguo, interessa calanchi diversi dalla discarica attuale, viste le dimensioni che prevedono oltre il raddoppio di quella già esistente, visto il grande impatto e volumetria, gli accorgimenti tecnici e la barriera, accorgimenti nuovi indispensabili e distinti dagli attuali **tutto ciò non si configura come un ampliamento ma di fatto è una nuova discarica per cui l’iter intrapreso per l’iniziativa di cui all’oggetto non è pertinente, è da ritenersi nullo;**
2. **per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti manca ancora la pianificazione interprovinciale delle province di Massa, Lucca, Pisa e Livorno dell'ATO Costa comprendente per cui la concessione rilasciata fuori dal Piano Interprovinciale dei Rifiuti è da ritenersi una grave trasgressione politica, amministrativa e dirigenziale;**
3. **la concessione rilasciata per l’ampliamento falserebbe e destabilizzerebbe la parte analitica del Piano ed il Piano stesso come qualsiasi altra concessione rilasciata per il trattamento dei rifiuti sia termico che di conferimento in discarica;**
4. sono ancora in corso gli accertamenti sulle responsabilità per un recente e grave episodio di inquinamento idrico da percolato che ha interessato un rio Melorio che scorre in prossimità dell'attuale discarica, vista la morfologia del territorio, e costatato che il rio Melorio è affluente del fiume Era, il quale a sua volta è affluente del fiume Arno ed un eventuale sversamento di percolato che potrebbe essere causato dal dissesto degli sbarramenti o altro dovuto per qualsiasi fattore o calamità naturale o terremoto, provocherebbe un danno incalcolabile a tutto il bacino idrico interessato;

5. il sito accoglierà, oltre ai rifiuti solidi urbani ed assimilabili, anche una consistente quota di rifiuti speciali;
6. **troppe tipologie di rifiuti che troveranno collocamento nella nuova discarica non sono ben catalogate, ma descritte come “non definite”;**
7. la geomembrana di 2,5 mm di spessore può non dare sufficienti garanzie di perfetta impermeabilizzazione del nuovo sito vista la volumetria ed il peso dei prodotti in conferimento,
8. mancano precise analisi di composizione del percolato e un adeguato piano di controllo;
9. dal punto di vista normativo (Dlgs 205/2010 e direttive europee) le discariche rappresentano “l’ultima soluzione” per smaltire i rifiuti; le normative nazionali ed europee impongono innanzitutto di ridurre i rifiuti, poi di riutilizzarli e riciclarli, dopo ancora di recuperare energia e solo quando non si può davvero differenziare il prodotto conferirlo in discarica, nel caso specifico non si tiene di conto degli indirizzi ma solo di fare interesse a fine di lucro;
10. considerato che l’orientamento attuale è quello di tendere se non proprio a “rifiuti zero” quanto meno ad una loro forte e drastica riduzione in tendenza con gli indirizzi e le normative, per cui un’altra discarica e poi di queste dimensioni appare veramente inappropriata e potrebbe essere un deterrente per la differenziazione ed il riciclo dei rifiuti;
11. l’articolo 32 della Costituzione Italiana sancisce la salute come fondamentale diritto del cittadino; anche in caso di temuto danno, come nella fattispecie, vige il criterio di cautela, art. 174 del trattato dell’Unione Europea, proposto dal documento congiunto Ipsesl-Iss del 29/01/1998 e dalla nota aggiuntiva Ipsesl del 03/03/1998;
12. nella documentazione depositata non viene assolutamente tenuto di conto dello studio epidemiologico condotto dal CNR di Pisa in cui, tra l’altro, in esso emerge un aumento statisticamente significativo di alcune patologie tumorali nella popolazione che insiste su un raggio di 5 Km dalla discarica esistente. E’ stata effettuata una analisi della mortalità, registrata in sei aree della Toscana contenenti discariche di rifiuti solidi urbani e/o pericolosi, nel periodo 1995-2000. Le discariche studiate sono: Vigiano - Borgo San Lorenzo (FI), Gello - Pontedera (PI), Tiro a Segno - Cascina (PI), Scapigliato - Rosignano Marittimo (LI), Casa Rota - Terranova Bracciolini (AR), Fossetto - Monsummano Terme (PT). Gli impianti di smaltimento rifiuti sono stati selezionati in base ai seguenti criteri: - periodo di **latenza** ≥ 5 **anni**, è stata analizzata la mortalità per cause specifiche (mortalità per tutte le cause, per malattie tumorali e non tumorali), Lo studio ha dimostrato un eccesso di malattie vascolari, tumori del fegato, del seno e dell’apparato emolinfopoietico. Di fronte allo sfioramento di percolati nel Rio Melogio (tra cui i fenoli, altamente cancerogeni) ed alla notevole percentuale di biogas non ricaptato e quindi liberato in aria, segni questi di un cattivo monitoraggio ambientale improntato al risparmio da parte della Società Belvedere, come evidenziato dalle prescrizioni imposte dalla Provincia di Pisa alla Belvedere con la Determinazione n° 4774 del 9/11/09, non sono riportate nuove e significative opere di tutela
13. Al di là di ogni considerazione politica ed economica di parte, di fronte ad una discarica e di queste proporzioni e con i paventati problemi esposti sopra riteniamo: **a)** che l’ampliamento non è pertinente, né con le attuali politiche per lo smaltimento le quali mirano esplicitamente ad una differenziazione dei rifiuti per un recupero ed il riciclo dei prodotti conferiti, né per il rispetto della salute dei cittadini e dell’ambiente; **b)** **che un trattamento di differenziazione e riciclo dei rifiuti** al posto di uno sviluppo della discarica **produrrebbe non solo nuove risorse economiche per la società che gestisce l’impianto, ma anche e soprattutto darebbe origine a nuove economie con molti nuovi posti di lavoro per i cittadini locali, accrescerebbe il rispetto per la salute pubblica, il territorio, il risparmio energetico, la produzione di materie prime, il potenziamento e sviluppo delle imprese che recuperano i materiali differenziati, non intralcerrebbe la sopravvivenza delle esistenti economie locali di numerosissime micro e piccole imprese che vivono delle risorse del territorio e di turismo.**
14. il sito della discarica è immerso e circondato da un contesto paesaggistico di notevole valore storico, paesaggistico e d’interesse culturale, sono presenti anche siti meta di pellegrinaggio

- religioso. L'interesse ambientale circostante alla frazione di Legoli è difeso anche dal P.I.T. della Regione Toscana in alcune schede dei *Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42* le quali indicano il rilevante interesse ambientale contiguo e l'economia che in esso si sviluppa.
15. l'area della discarica è circoscritta in una zona degradata non per questo è legittimo aggravare la situazione con una montagna di eccezionali dimensioni di rifiuti, che non saranno prodotto locale, ma proveniente da fuori distruggendo il contesto naturale e storico circostante;
 16. l'aumento rilevante del pendolarismo giornaliero di mezzi pesanti addetti al trasporto del conferito inquinerà per anni, sotto tutti i punti di vista quel territorio che deve essere: a) salvaguardato per le sue bellezze, b) non deve subire innaturali aggravamenti di sostenibilità del traffico pesante della rete viaria delle Strade Provinciali n° 64, n° 41 e della n°11 per Legoli già fortemente instabile, in quanto l'impatto di tali mezzi produrrà gravi usura e destabilizzazione dei manti con forti aggravamenti e costi di manutenzione stradale alle pubbliche casse della provincia e dei comuni circostanti;
 17. l'interesse economico prodotto dalla nuova discarica (l'ampliamento) non è stato confrontato con le realtà e le economie locali esistenti, con le quali vanno in netto contrasto, in quanto il progetto considera solo il grande sviluppo della discarica e non mira affatto a soddisfare le esigenze dettate dall'autosufficienza per il conferimento dei rifiuti e le reali necessità provinciali, ma mira esclusivamente a fare lucro con il conferimento di prodotto che arriverà regolarmente e costantemente da fuori provincia, da fuori regione, l'Amministrazione Provinciale e la Sua Dirigenza deve considerare che il business del promotore può affossare fortemente l'economia locale precludendo la sopravvivenza ad un'infinità di micro e piccole aziende locali con la perdita dell'attività e del reddito;
 18. l'Amministrazione Provinciale e la Sua Dirigenza vista la non necessità per un ampliamento di sì vaste dimensioni e non giustificabile dal punto di vista di autosufficienza deve prendere in considerazione il fatto che non può fare privilegi ad un soggetto decretando per conseguentemente una gravi crisi economica ad altri settori già avviati i quali sopravvivono confrontandosi con le difficoltà che tutti oggi ben conosciamo.

Distinti saluti,
Pisa,07/05/2011

Consigliere Provinciale gruppo UDC
Maurizio Lucchesi